

dimensione sessuale dell'uomo e della donna. La sessualità non viene più identificata con la sola genitalità, né con la carica pulsionale istintuale, e neppure può essere identificata con l'eroticismo che porta all'emozione, o a quei fenomeni caratteristici che segnano nell'adolescenza la maturazione dell'apparato riproduttivo, o le prime scoperte della diversità.

Si è riscontrato infatti come il processo evolutivo della maturazione sessuale inizia dai primi rapporti affettivi con la madre, poi con il padre e con l'assegnazione di comportamento ad un sesso con tutto quello che comporta a livello educativo e culturale.

Nell'attuale rivoluzione culturale nei riguardi della sessualità, la cosa più interessante mi pare sia il superamento di una visione individualistica e unicamente funzionale per la procreazione. Essa viene studiata ormai come una dimensione della persona, radicata nel corpo ma fondante l'intersoggettività.

Si nota inoltre che la sessualità esprime nel corpo la vocazione fondamentale dell'uomo e della donna e indica la possibilità di tre valenze finora sottolineate: di rapporto con il diverso da sé, con il complementare e con il pari a sé. Ma prima di approfondire queste valenze della sessualità umana, giacché la sessualità è una dimensione della persona, conviene accennare alla visione di persona.

## La persona

Le correnti della psicologia umanista concordano nel ritenere che una personalità può dirsi realizzata, quando avendo convogliato nella padronanza di sé tutte le facoltà, riesce con la forza dinamica dell'amore ad offrirsi agli altri nel dono totale di sé. È capace quindi di scoprire il senso fondamentale della vita, prendendo sempre più coscienza che la vita è un dono e che il tendere ad essere dono è alla base di tutte le potenzialità, di tutte le facoltà come l'intelligenza, la libertà, la capacità di scelta, è alla base persino delle funzioni, delle emozioni, anche del corpo. Per cui la dinamica interiore della persona è l'espansione di sé, il poter essere dono, dono integrale di sé.

## La sessualità

In questa visione della persona s'illumina la dimensione della sessualità. La parola "sesso" deriva dal latino "saepio" che indica l'effetto di una separazione, di una distinzione, come se l'uomo e la donna fossero stati originariamente un unico essere poi scisso in due. L'uomo di fronte alla donna e viceversa, scopre di essere simile ma diverso a tutti i livelli: intellettuale, affettivo, operativo, psicologico, spirituale. Tutte queste diversità ed altre ancora vengono racchiuse in un'unica parola: sessualità.

Da questi brevi accenni si vede come la sessualità è una dimensione che abbraccia tutta la persona a tutti i livelli e in tutte le manifestazioni di comportamento. Di fatto, non si può dire semplicemente che l'essere umano ha un sesso, ma bisogna dire che è sessuato nel suo essere, in tutte le espressioni della sua vita.

## Dalla diversità alla complementarità

Anche se fino ad ora del rapporto uomo-donna la psicologia e la psichiatria hanno evidenziato solo le differenze a livello genetico, fisiologico, comportamentale e psicologico, in realtà il rapporto è fatto anche di *parità e di complementarità*. Alcuni hanno tracciato alcune note caratteristiche di complementarità del maschile e del femminile.

*Per l'uomo:* l'iniziativa, l'attività, la disciplina, lo spirito d'avventura, il lavoro, la conoscenza, la trasformazione della natura, tendere al fine adattando i mezzi.

*Per la donna:* la recettività, la tenerezza, il realismo, la pazienza, la dedizione, la sollecitudine, la capacità di procurare riposo e distensione, prendersi cura, cogliere il valore degli esseri, scoprire il senso della vita, custodire i valori.

Queste caratteristiche non si identificano con i ruoli familiari e sociali che l'uomo e la donna hanno assunto nelle varie culture lungo i secoli e con i vari problemi connessi. Sul piano psicologico, come del resto su quello biologico, il rapporto differenziale è espresso nell'uomo (nel maschile) e nella donna (nel femminile) da due aspetti: un